

TESI DI DOBBIACO 1992

Salute e benessere ecologico

Tesi 1

La salute dell'uomo e della natura sono in pericolo. Da un lato sempre più persone sono afflitte dai mali del benessere, quali la sovralimentazione, lo stress ed i problemi relazionali, dall'altro più di un miliardo di uomini vive al di sotto del minimo vitale. La crisi climatica, l'erosione dello strato di ozono, l'inquinamento chimico causato dalla produzione incalzante di sempre nuove sostanze sintetiche e la scarsità crescente di riserve idriche incontaminate non sono che alcuni dei pericoli che incombono su tutto il Pianeta. Un "progresso" che compromette sempre di più le nostre risorse di vita ed un "benessere" ottenuto a scapito degli altri, della natura, del Terzo Mondo, delle generazioni future e quindi delle opportunità di vita di tutti, sono in contraddizione con la nostra salute ed impongono una svolta ecologica.

Tesi 2

Abbiamo inquinato di sostanze tossiche l'aria, l'acqua ed il suolo. I nitrati ed i pesticidi raggiungono falde idriche sempre più profonde. L'accumulo di sostanze non biodegradabili nella catena alimentare compromette la nostra salute e danneggia irreversibilmente gli ecosistemi (p.es. l'estinzione di intere specie). Ne derivano soprattutto patologie del sistema immunitario e di quello nervoso. L'aumento della concentrazione di sostanze tossiche nell'aria (fuliggine da diesel, benzolo, cadmio), nell'acqua (clorofornio) e nel suolo (diossine, arsenico) accresce il rischio di contrarre tumori. Anche quando non si superano i valori massimi di tolleranza, possono insorgere dei malesseri soggettivi. I valori soglia non bastano a difendere la nostra salute e gli ecosistemi. Per uscire da questa situazione ad alto rischio occorre rinunciare immediatamente all'uso delle sostanze tossiche e ridurre la produzione di rifiuti.

Tesi 3

Le malattie del progresso sono in aumento: patologie cardiocircolatorie, tumori diabete, allergie, affezioni autoimmunitarie, reumatismi ed Aids. Le angosce e le depressioni dilagano e si diffondono l'aggressività e l'abbruttimento. I comportamenti asociali, le tossicodipendenze, l'alcolismo, l'abuso di farmaci ed i disturbi psicosomatici sono risposte ad uno stile di vita votato al principio del "sempre di più" e "sempre più in fretta". Stiamo indebolendo in modo preoccupante la nostra difesa immunitaria. L'Aids è una nuova sfida per le sorti dell'umanità, una epidemia a livello mondiale, di cui sottovalutiamo del tutto le drammatiche conseguenze sociali, economiche e politiche.

Tesi 4

La medicina dominante di impronta occidentale è malata, afflitta da un materialismo sfrenato, che considera la malattia in primo luogo come un guasto da riparare. Le malattie sono in realtà anche delle grida di aiuto inconscie dell'organismo, che chiedono di essere capite e curate. Occorre quindi rivalutare i metodi terapeutici più consoni alla natura umana. È necessario condurre un colloquio attento con il paziente, non liquidarlo a suon di pillole, ridurre a misura d'uomo l'impiego di apparecchiature tecniche. La medicina dovrebbe più decisamente improntare la propria terapia a comprendere le origini più profonde delle malattie, considerando anche le problematiche ambientali, economiche e sociali. Solo allora essa sarà in grado di accettare l'essere umano nella sua interezza, coinvolgendolo responsabilmente nella difesa della sua salute. L'assistenza sanitaria deve essere assicurata anche ai paesi poveri.

Tesi 5

Occorre una politica sanitaria improntata alla prevenzione. L'attuale sistema sanitario, ridotto ad una mera officina di riparazioni, non è adeguato, e viene schiacciato da una esplosione di costi, derivante da una logica che premia il numero ed il costo delle prestazioni e non il tempo dedicato al paziente. Inoltre sul sistema sanitario gravano i costi pesantissimi del degrado ambientale e delle patologie psicosociali causate dal nostro modello di benessere. In molti paesi industrializzati la spesa sanitaria supera oggi di gran lunga la spesa alimentare. La tendenza a scaricare sempre più costi sui pazienti non tiene conto della origine ambientale delle malattie e mina la solidarietà tra i malati, e tra questi e le persone sane. L'obiettivo è una medicina preventiva impostata a favorire uno stile di vita socialmente ed ecologicamente responsabile,

Tesi 6

Il crescente degrado della nostra salute e del nostro ambiente è strettamente correlato al nostro modo di produrre e di consumare. Un benessere ecologico, sia pur da conquistarsi con necessarie rinunce, significherà tuttavia un guadagno in salute e qualità della vita. La nostra massima deve essere "meno velocità e quantità, più qualità e bellezza". Questo benessere ecologico non è misurabile col metro del prodotto nazionale lordo, e tuttavia è economicamente più efficiente e quindi in grado di sgravare i bilanci pubblici. Il modello di benessere ecologico potrà comportare una riduzione dell'offerta di beni e servizi sul mercato e di conseguenza dell'occupazione, in compenso comporterà un aumento del lavoro culturale, sociale e del lavoro non retribuito ad uso individuale. Il successo di questo necessario cambiamento di rotta dipenderà sostanzialmente da quanto sapremo vedere in questa circostanza non una minaccia, bensì uno stimolo a trovare nuovi contenu-

ti, una nuova distribuzione del lavoro ed una migliore qualità della vita.

Tesi 7

Il rischio di una distruzione globale della natura impone la ricerca di nuove strutture nel mondo del lavoro e della produzione. Lavorare in modo sano non significa soltanto lavorare in condizioni salubri, con meno stress e maggiore autonomia nella determinazione dei contenuti, dell'ambiente e dei tempi di lavoro. Ma significa anche produrre beni e servizi che siano destinati ad un impiego sensato e durevole, non siano nocivi, non distruggano la natura, non sfruttino il Terzo Mondo, e possano essere riciclati in larga misura nell'ambito di un'economia ciclica. Per ottenere una tale riconversione, occorre anche una adeguata sensibilizzazione dei dipendenti, un rafforzamento della co-decisione aziendale, come anche una apertura ed un riorientamento ecologico dei sindacati.

Tesi 8

Un'alimentazione sana e corretta è determinante per il benessere fisico e psichico. Le abitudini alimentari della società del benessere causano la carie, l'arteriosclerosi, il diabete degli anziani, l'ipertensione, i tumori dell'intestino. È consigliabile consumare meno carne, grassi, zuccheri, sale ed alcool, e più alimenti base quali pane e pasta integrali, patate e riso, latte e latticini, verdura e frutta. Mangiare di meno e più lentamente, in compenso meglio e con più attenzione alla bellezza sono i connotati di una nuova cultura dell'alimentazione. Questa deve suscitare una convivialità tra le generazioni, consumando pasti goduti in comune. Una tavola imbandita con alimenti di stagione provenienti da coltivazioni regionali ed ecologiche e da allevamenti naturali, è un contributo ad una cultura alimentare positiva e vitale, rispettosa della natura e socialmente responsabile. Tali principi devono valere anche per il Terzo Mondo.

Tesi 9

Nelle nostre case e nei nostri quartieri aumentano i pericoli per la nostra salute. Amianto, formaldeide ed altri veleni domestici costituiscono un rischio per la salute, cui è esposto un numero crescente di persone. Inoltre i quartieri ghetto, la distruzione degli spazi verdi, i progetti stradali, la cementificazione riducono la qualità della vita nell'ambito abitativo e di vicinato, soprattutto per i bambini e gli anziani. L'ambiente edificato deve essere salubre, godibile senza danno, inserito nei cicli naturali ed orientato alle tradizioni locali. Le città ed i paesi devono essere riconquistati per l'uomo. La perdita della bellezza è uno dei peggiori misfatti della nostra civiltà. La bellezza deve quindi essere il materiale di costruzione per il futuro.

Tesi 10

I morti, i feriti e gli invalidi, l'inquinamento atmosferico, lo stress da rumore, il consumo di natura, il deturpamento urbano e del paesaggio sono le conseguenze non più accettabili del traffico odierno. Salute e benessere ecologico richiedono una politica dei trasporti che gestisca oculatamente le risorse, che addebiti i costi ai responsabili e che assuma la libertà di movimento dei pedoni, in primo luogo dei nostri bambini, come criterio fondamentale di pianificazione. L'obiettivo è una mobilità ecologica, con spostamenti in treno o in autobus, in bicicletta o a piedi e la si raggiunge ampliando ed integrando i trasporti pubblici e rendendo le strade più agibili e sicure per pedoni e ciclisti. Evitare, ridurre e rallentare il traffico automobilistico sono le condizioni necessarie per il recupero della multifunzionalità degli spazi, della varietà e pienezza delle sensazioni, per una migliore qualità della vita, per un vivere bene.

Tesi 11

E' più che ora di agire. Nonostante la maggiore sensibilità ecologica della popolazione, la distruzione della natura prosegue inarrestabile. La nostra salute è nelle nostre mani, ma senza una politica ambientale, sociale ed economica improntata alla salute dell'uomo e della natura saremo sempre più malati. Questa politica non viene da sé, ma richiede la partecipazione di tutti i gruppi e le organizzazioni sociali e più impegno e coraggio civile da parte di tutti, donne comprese. A questo scopo dobbiamo saper superare le nostre eccessive pretese di comodità e l'invasione dei nostri bisogni, spesso compensatori. È necessario un profondo dibattito sociale su una questione di fondo: che cosa vogliamo, di cosa abbiamo realmente bisogno? La prospettiva dovrà essere una vita più bella e migliore, con un guadagno immenso in valori immateriali.

Tesi 12

La salute ed il benessere ecologico non sono ideali astratti. Essi riguardano la nostra qualità della vita, ma ancor più quella dei nostri figli e nipoti. La svolta ecologica che pretendiamo è il presupposto di un nuovo patto generazionale, nel quale dovremmo farci guidare dai bisogni e dal diritto alla vita dei posteri. Abbiamo bisogno di una sensibilità più profonda, nel rispetto di tutti i popoli, delle generazioni future e della natura, e dobbiamo poter far valere il nostro diritto alla salute. Senza quest'ampliamento del nostro modo di sentire, intendere ed agire non ci può essere oggi una salute responsabile.